

Berlino ispira un taglio da oltre 22 miliardi al budget. Italia e Francia insorgono. Ciolos nell'angolo

La Pac azzoppata di van Rompuy

Il presidente Ue propone una sforbiciata monstre ai contributi

da Bruxelles
ANGELO DI MAMBRO

Gli stati membri vanno al negoziato sul bilancio pluriennale 2014-2020 con una Pac azzoppata dai tagli. Secondo l'idea del presidente del Consiglio Ue, **Herman van Rompuy**, la spesa agricola va sottoposta a un'ulteriore cura dimagrante dopo la riduzione in termini reali già operata dalla proposta di bilancio pluriennale presentata dalla Commissione Ue nell'estate del 2011. Rispetto a quella bozza, per la Pac mancano oltre 20 miliardi, da 22 a 25,5, dipende dall'inserimento nel budget di voci come il fondo di crisi per l'agricoltura. Il primo pilastro subisce una riduzione di circa il 5%, il secondo del 9%. In riferimento al quadro finanziario corrente, per l'Italia significa 2,5 miliardi in meno sui pagamenti diretti e 2 miliardi sullo sviluppo rurale. La bozza van Rompuy, che sarà l'argomento principale del vertice tra i capi di governo del prossimo 22 e 23 novembre, va ben oltre la contabilità. Almeno per quel che riguarda l'agricoltura, sconvolge le fondamenta della riforma patrocinata dal commissario

all'agricoltura **Dacian Ciolos**. Il capping, cioè il tetto per gli aiuti diretti alle grandi aziende, viene considerato un'opzione per gli Stati; il greening, l'insieme di pratiche «verdi» uguali per tutti inserite da Ciolos nel primo pilastro, conterebbe sempre per il 30% delle quote nazionali dei pagamenti diretti ma ogni Paese potrà scegliere; il processo di convergenza tra gli agricoltori dovrebbe tenere conto anche della capacità dell'azienda di creare lavoro o di produrre ad alto valore aggiunto, oltre che della superficie; la convergenza tra gli stati verrebbe spalmata su sei anni e la possibilità di trasferire fondi tra primo e secondo pilastro aumenterebbe fino al 15%, col rischio di un'ulteriore riduzione dei fondi per il secondo pilastro su base nazionale. La bozza Van Rompuy, infine, lascia così com'è il rimborso britannico (british rebate) sulla politica agricola in vigore dagli anni 80, che la Commissione avrebbe voluto rifondare su basi diverse e più eque per tutti.

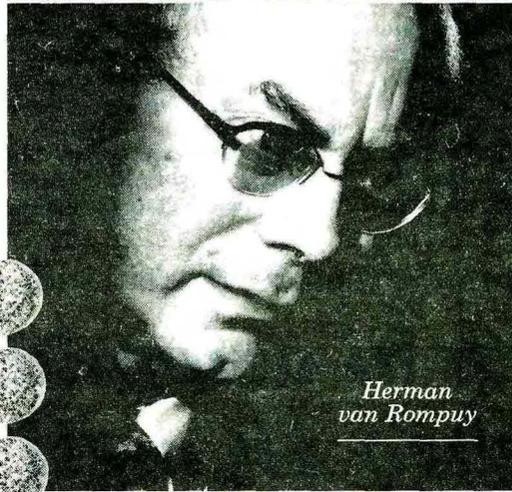
Come a smarcarsi dalla tiepida reazione ufficiale da parte dell'Esecutivo Ue, Ciolos ha utilizzato **Twitter** e **Facebook** per esprimere tutta la sua fru-

strazione. L'ex ministro rumeno ha protestato contro un documento che vanifica gli sforzi per una Pac «più giusta, più verde e più efficiente», che colpisce «chi dalla Pac riceve già poco» come le Repubbliche baltiche, e che riporta il budget «indietro di 30 anni». «Va tenuto conto», fanno notare fonti vicine al commissario, «che in termini reali il bilancio della Pac proposto dalla Commissione è lo stesso del 1992 ma oggi la platea degli agricoltori è praticamente raddoppiata».

Contro il budget versione van Rompuy si sono schierati anche tutti gli stati membri. In prima fila contro i tagli agricoli ci sono la Francia e i beneficiari netti dei fondi Ue, che con la bozza van Rompuy vedrebbero prosciugati anche i fondi per la coesione. Per l'Italia il documento è «un passo indietro» che allontana le possibilità di accordo. Contro, infine, anche i rigoristi, che si dividono a loro volta in fazioni. Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito vorrebbero tagli ancora più incisivi. La posizione della Germania, considerata l'ispiratrice della bozza van Rompuy, è invece meno netta. Se tutti dicono no al documento Van Rompuy, su come migliorarlo le divisioni sono tanto profonde da far prevedere un'intesa solo nel 2013, con il processo di riforma della Pac che adesso rischia davvero di arenarsi e di non potersi concludere in tempi utili per l'entrata in vigore il 1° gennaio 2014.

IL BUDGET 2014-2020 SECONDO HERMAN VAN ROMPUY

Proposta Commissione Ue - Giu 2012 capitolo Agricoltura e pesca	Proposta Consiglio Ue - Nov 2012 capitolo Agricoltura e pesca	Differenza Comm/Cons
386,472 mld di cui	364,472 mld di cui	• -22 mld (-5,7%)
• Pagamenti diretti: 283,051	• Pagamenti diretti: 269,852	• -13,199 (-4,7%)
• Sviluppo rurale: 92,213	• Sviluppo rurale: 83,666	• -8,547 (-9,3%)



Herman van Rompuy

L'ITALIA E LA RIDUZIONE DEL BUDGET DELLA PAC 2014-2020 FONDI AL 2020 RISPETTO AL QUADRO CORRENTE (2007-13)

	PROPOSTA COMMISSIONE	PROPOSTA CONSIGLIO UE
Pagamenti diretti	• -1,9 mld • -285 mln l'anno (-6,9% circa)*	• -2,5 mld • -500 mln l'anno (-12,3% circa)*

* alle percentuali va sottratto l'11,5% dovuto al congelamento in termini reali del budget proposto dalla Commissione Ue

Gli agricoltori fanno muro

Tra preoccupazione e richiami alla mobilitazione, il mondo agricolo italiano respinge in blocco la proposta di tagli al budget Pac del presidente del Consiglio Ue, **Herman van Rompuy**. Il Parlamento europeo ha già messo nero su bianco che la sua posizione sulla riforma della Pac cambierà in caso di riduzione sostanziale alla spesa agricola 2014-2020. Ora che i tagli sono arrivati, almeno in forma di proposta, **Paolo De Castro** attacca: «Sono inaccettabili, faremo una battaglia dura». Ma il presidente della Commissione agricoltura dell'Europarlamento sottolinea alcune innovazioni «in termini di contenuti» del documento van Rompuy. Soprattutto per quanto riguarda il greening, «sembra esserci la volontà», è l'analisi di De Castro, «di consentire agli Stati membri di optare per un menù di misure che permetta agli agricoltori e ai territori di scegliere tra quelle più appropriate, soluzione sino ad oggi osteggiata dal commissario europeo all'agricoltura». Che la bozza van Rompuy possa avere un im-

patto dirompente su tempi e modi della riforma della Pac è convinzione diffusa. Se i tagli fossero confermati «salterebbe la riforma della Politica agricola comune» ha detto il presidente della Cia **Giuseppe Politi**. «Il negoziato sulla Pac va fermato», è la conclusione cui giunge il presidente dell'Alleanza delle Cooperative, **Maurizio Gardini**. La riduzione del budget vorrebbe dire «stanziare risorse per l'agricoltura di 28 Paesi pari o forse inferiori in termini reali a quelli che l'Ue spendeva nel 2000 per l'agricoltura degli allora 15 Paesi membri», fa notare il presidente di Confagricoltura, **Mario Guidi**. Per il presidente Coldiretti **Sergio Marini** i tagli al bilancio Pac sono «inaccettabili», perché «compromettono uno dei pochi settori che possono rilanciare l'economia».

